

Piano di Azione Locale

per consolidare l'esperienza della rete dei Beni Comuni di Napoli



**Sintesi delle fasi di co-progettazione ed
implementazione del Piano di Azione Locale**

URBACT Local Group
Maggio 2019 – Giugno 2021

A cura di: Roberta Nicchia
URBACT Local Group Coordinator
Settembre 2021, Napoli

INTRODUZIONE

Il 3 ottobre 2018, a seguito della valutazione effettuata da un panel internazionale di esperti indipendenti, la città di Napoli è stata insignita dell' **URBACT Good Practice Award**, premio consegnato all'URBACT City Festival di Tallinn, in Estonia. La buona pratica in questione riguarda il modello innovativo di governance "pubblico-civica" sperimentato dall'amministrazione comunale in stretta sinergia con le comunità degli abitanti di 8 **spazi pubblici, riconosciuti quali "beni comuni" e destinati ad "usi civici collettivi urbani"**.

Negli ultimi dieci anni, infatti, si è consolidato a Napoli un movimento spontaneo di occupazione di spazi ed edifici pubblici, abbandonati o sottoutilizzati, spesso importanti complessi monumentali sottoposti a tutela in quanto "beni culturali" appartenenti al patrimonio storico-artistico del centro storico di Napoli - sito UNESCO.

Questi spazi pubblici, riattivati da gruppi di cittadini attraverso un ampio spettro di attività sociali, culturali e politiche, e restituiti all'uso civico e collettivo, sono diventati ben presto vere e proprie infrastrutture sociali per la città e, in particolare, per i quartieri nei quali si collocano. Il loro riconoscimento di "beni comuni" è avvenuto in primo luogo da parte delle comunità locali che li animano e li attraversano quotidianamente e, successivamente, da parte dell'amministrazione comunale, attraverso atti politici ed amministrativi ufficiali che costituiscono, nel loro complesso, un innovativo quadro di riferimento legislativo e amministrativo per la gestione dei beni comuni urbani (per approfondimenti: <https://commonsnapoli.org/archivio/documenti-giuridici/>).

Il cuore di questo innovativo modello di gestione è l'adattamento di un istituto giuridico antico, **"l'uso civico"**, alla gestione dei beni comuni.

Questa forma di autogoverno viene regolamentata attraverso **"dichiarazioni d'uso civico e collettivo urbano"** che, elaborate dalle comunità di abitanti di ciascun bene comune, vengono poi adottate formalmente quali regole di gestione e uso degli spazi da parte dell'amministrazione attraverso apposite Delibere della Giunta Comunale, che riconoscono altresì la 'redditività civica' di queste esperienze ed impegnano l'amministrazione a sostenerle. L'uso civico, in alternativa alle forme di assegnazione esclusiva a soggetti individuali o collettivi (quali, ad esempio, le concessioni), ha portato all'emergere di **nuove istituzioni partecipative**, basate sulla democraticità ed autonomia dei processi assembleari (per approfondimenti: <https://commonsnapoli.org/nuove-istituzioni/percorso-giuridico/>).

Con il **progetto "Civic eState"**, uno dei 25 "Transfer Networks" approvati dal Programma di Cooperazione Territoriale URBACT III 2014-2020 promosso dalla Commissione Europea, la Città di Napoli, a partire da Aprile 2018, si propone di trasferire ad altre città europee, riadattandolo secondo il contesto, il modello di governance dei beni comuni nella forma degli usi civici e collettivi urbani.

Hanno aderito a questa rete, oltre la Città di Napoli che ne è capofila, le città di Barcellona (Spagna), Danzica (Polonia), Ghent (Belgio), Amsterdam (Paesi Bassi), Prešov (Slovacchia) e Iași (Romania).

Al livello locale, il progetto si è posto l'obiettivo di coinvolgere le comunità di abitanti dei beni comuni di Napoli in un processo partecipativo finalizzato alla co-progettazione e alla realizzazione

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

concreta di **un set di azioni integrate che mirano a consolidare l'esperienza napoletana di pratica dei beni comuni**.

All'URBACT Local Group, ambito di riferimento del processo partecipativo, sono stati invitati a partecipare gli attivisti della rete dei Beni Comuni di Napoli, l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni, l'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica ed i servizi tecnici del Comune di Napoli competenti.

La fase di co-progettazione del Piano di Azione Locale (maggio 2019-aprile 2020), che individua obiettivi specifici e azioni concrete per rafforzare i processi di ri-appropriazione e gestione degli spazi destinati ad "ad uso civico e collettivo urbano", ha visto 73 partecipanti, ai quali si sono aggiunte circa altre 40 persone tra il maggio 2020 e giugno 2021, nella successiva fase di realizzazione delle azioni condivise.

Tra gli obiettivi specifici individuati dell'URBACT Local Group nella fase di co-progettazione, il primo riguarda **il potenziamento della comunicazione dell'esperienza della rete dei beni comuni napoletana**, sia a livello europeo che in città, creando nuovi canali e nuovi contenuti di comunicazione, che siano anche strumenti di coinvolgimento attivo, nonché vero e proprio dispositivo di "costruzione" della rete dei beni comuni napoletana.

Il secondo obiettivo specifico vuole **facilitare le pratiche di co-progettazione/autocostruzione/autorecupero all'interno degli spazi autogestiti dalle comunità**, recependo le innovazioni legislative e le pratiche più avanzate in Italia e in Europa su questi temi.

Infine, forte è stata la richiesta di **migliorare le capacità e le competenze delle comunità sui temi dell'autofinanziamento (fundraising di comunità), del mutualismo, della cooperazione e delle modalità relazionali per la co-progettazione**.

Come si leggerà nelle schede contenute in questo documento, ciascuno di questi obiettivi specifici è stato declinato in una serie di azioni concrete, approfondite in ogni dettaglio operativo in modo da poter essere immediatamente realizzate.

Il piccolo budget messo a disposizione dal progetto europeo per le attività locali (circa 40.000 euro in totale) ha costituito l'occasione per sperimentare una sorta di **"bilancio partecipativo"**, consentendo all'ULG di ragionare e decidere collettivamente su quali azioni prioritarie allocare le risorse disponibili e in che misura.

A partire da maggio 2020, dunque, in piena emergenza sanitaria Covid-19, si è avviata la fase di realizzazione delle azioni condivise dall'ULG. L'essere riusciti a consolidare un gruppo di lavoro affiatato in fase di co-progettazione, ha reso possibile un coordinamento efficace ed una partecipazione estremamente attiva anche nella fase di realizzazione delle azioni, in pieno lockdown, utilizzando le possibilità di lavoro collaborativo a distanza, offerte dalle piattaforme telematiche on-line.

Con orgoglio rileviamo che, **nonostante il poco tempo a disposizione (meno di un anno), il budget limitato e le fortissime restrizioni dovute alle misure di contenimento della pandemia, siamo riusciti a realizzare tutte le attività che ci siamo proposti**. Questo, ovviamente, grazie anche alla disponibilità e alla flessibilità di tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione delle azioni previste: i membri dell'ULG che hanno animato le varie attività, i colleghi dell'amministrazione e gli esperti incaricati a supportarne la realizzazione. Si ringraziano, a tal proposito, la redazione del sito web Commonsnapoli; Massimo Coen Cagli, Barbara Bagli e Valeria Romanelli (Scuola di fundraising di Roma); Lorenzo Tripodi e Raffaele Romano.

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Gli output del progetto, tanti e variegati, vanno dalla realizzazione del sito web bilingue della rete dei beni comuni di Napoli, ai video di autonarrazione dell'esperienza della rete, ai compendi che ne ricostruiscono il percorso giuridico e amministrativo, all'ipotesi di un regolamento comunale sull'autorecupero in autocostruzione nei beni comuni, alle linee guida sul fundraising di comunità con ben 5 progetti pilota sviluppati fino ai dettagli operativi per un ammontare di 350.000 euro in totale, ai focus group e ai workshop con gli esperti in partecipazione, alla mappatura sintetica dei fattori di ostacolo e facilitazione dei processi partecipativi nei beni comuni, ad un manuale pratico per la gestione dei processi partecipativi e di co-progettazione. Queste attività, tutte documentate attraverso video e report di vario genere, sono accessibili liberamente attraverso la pagina web dedicata al progetto Civic eState sul sito ufficiale del Comune di Napoli (<https://www.comune.napoli.it/civicestate>, <https://www.comune.napoli.it/civicestate-azioni>).

Come si vedrà di seguito, le azioni del progetto Civic eState hanno prodotto **un ricchissimo bagaglio di conoscenze e strumenti di lavoro** non solo per gli abitanti dei beni comuni o per chi si avvicina a questa esperienza per la prima volta, ma anche per tutti (e sono tanti) gli attivisti del variegato mondo dell'associazionismo e dell'autorganizzazione sociale, che vedono nel "fare comunità" una pratica necessaria ed urgente di cittadinanza attiva.

Anche nella fase di realizzazione del Piano di Azione Locale, **l'amministrazione** - piuttosto che rappresentarsi nel suo ruolo

tradizionale di ente decisore/controllore - **ha assunto piuttosto la funzione di "facilitatore" del processo di implementazione collaborativa delle azioni del Piano**, supportando ed incoraggiando le comunità di abitanti attraverso l'azione amministrativa, senza rinunciare al suo ruolo di "garante" del rispetto dei principi alla base dell'azione pubblica (tra gli altri, ad esempio, democraticità, trasparenza, economicità, efficacia, tempestività, non discriminazione, pubblicità, etc...).

Quella che segue è una sintesi del processo partecipativo dell'URBACT Local Group e una documentazione delle fasi di co-progettazione del Piano di Azione Locale e di realizzazione delle azioni condivise, con una descrizione sintetica degli output e dei risultati del progetto. Attraverso la pagina web del progetto Civic eState, già precedentemente indicata, sarà possibile approfondire ulteriormente l'esperienza dell'ULG ed il ricco e variegato materiale prodotto.

Le azioni realizzate sono da intendersi come dei semi piantati nell'amministrazione, nelle comunità degli abitanti dei beni comuni e in città, nella speranza che possano dare vita alle evoluzioni desiderabili della "buona pratica" napoletana, così come condivise nell'ambito del processo partecipativo.

Roberta Nicchia, Settembre 2021

URBACT III – Progetto “Civic eState”

A partire da Aprile 2018, Civic eState è uno dei 25 “Transfer Networks” approvati dal Programma di Cooperazione Territoriale URBACT III 2014-2020 promosso dalla Commissione Europea.

Hanno aderito a questa rete, oltre alla Città di Napoli che ne è capofila, le città di Barcellona (Spagna), Danzica (Polonia), Ghent (Belgio), Amsterdam (Paesi Bassi), Prešov (Slovacchia) e Iași (Romania).

Tramite questo progetto la Città di Napoli si propone di trasferire a queste città, riadattandolo secondo il contesto, il modello di governance dei beni comuni nella forma degli usi civici collettivi urbani.

Da anni il Comune di Napoli, infatti, lavora all'implementazione di questi modelli innovativi di governance, e per questo è stato insignito dell' URBACT Good Practice Award, premio consegnato all'URBACT City Festival di Tallinn (Estonia) il 3 ottobre 2018, a seguito della valutazione effettuata da un panel di esperti indipendenti.

Considerato l'interesse riscosso in ambito europeo, il Comune di Napoli, dunque, con nota a firma dell'Assessore al diritto alla città, ai beni comuni e all'urbanistica (prot. n. 24829 del 9 gennaio 2018), ha aderito al bando “Transfer Networks” del Programma URBACT con il progetto denominato Civic eState, finalizzato al trasferimento di questa buona pratica urbana.



Per saperne di più:

<https://urbact.eu/civic-estate>

<http://www.civicestate.eu/>

<https://prezi.com/view/SYqzE1WGOTSKE4MvmuDI/>

<https://urbact.eu/lost-found>

<https://urbact.eu/2017-urbact-city-festival-how-was-it>

<https://urbact.eu/urbact-glance>

URBACT Local Group

La rete Civic eState, in linea con il lavoro di condivisione e partecipazione messo in campo in questi anni dall'Amministrazione comunale, si pone l'obiettivo di individuare nuovi strumenti amministrativi condivisi per il riconoscimento di pratiche e percorsi di partecipazione collettiva, finalizzata al recupero di edifici e spazi abbandonati di proprietà pubblica.

Il Comune di Napoli ha così coinvolto le comunità esistenti in un processo partecipativo finalizzato alla co-progettazione di azioni integrate che mirano a consolidare l'esperienza napoletana di pratica dei beni comuni nella forma degli usi civici collettivi urbani. Si prevede che le azioni individuate, vengano realizzate nell'immediato futuro, entro Maggio 2021.

All'URBACT Local Group, ambito di riferimento del processo partecipativo, sono stati invitati a partecipare gli attivisti della rete dei Beni Comuni di Napoli, l'Osservatorio Permanente sui Beni Comuni, l'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica ed i servizi tecnici del Comune di Napoli competenti.



Per saperne di più:

<https://www.comune.napoli.it/civicestate>

<https://www.comune.napoli.it/civicestate-azioni>

OBIETTIVO GENERALE

dell'URBACT Local Group nell'ambito del progetto Civic eState - URBACT III

Definire uno spettro di azioni integrate che mirano
a consolidare l'esperienza napoletana di
pratica dei beni comuni nella forma
degli usi civici collettivi urbani,
e concorrere alla loro realizzazione
nell'immediato futuro.





Fase 1 – Co-progettazione di uno spettro di azioni integrate

maggio 2019- aprile 2020

- Definizione dell'obiettivo generale;
- Definizione degli obiettivi specifici e attivazione dei tavoli di lavoro dedicati;
- Definizione delle azioni da realizzare a breve termine e loro sviluppo in dettaglio dell'ambito dei tavoli di lavoro dedicati;
- *Cross-fertilization*: "revisione collettiva" delle azioni elaborate dai tavoli di lavoro, al fine di stimolare una "contaminazione" tra i gruppi di lavoro e rendere più condiviso e ricco il materiale progettuale prodotto.



Fase 2 – Realizzazione delle azioni a breve termine

maggio 2020/ giugno 2021

Realizzazione delle azioni a breve termine, così come emerse dalla fase di co-progettazione.

OBIETTIVI SPECIFICI

Futuri desiderabili per la rete dei Beni Comuni di Napoli

1) COMUNICAZIONE/PARTECIPAZIONE/COSTRUZIONE DELLA RETE

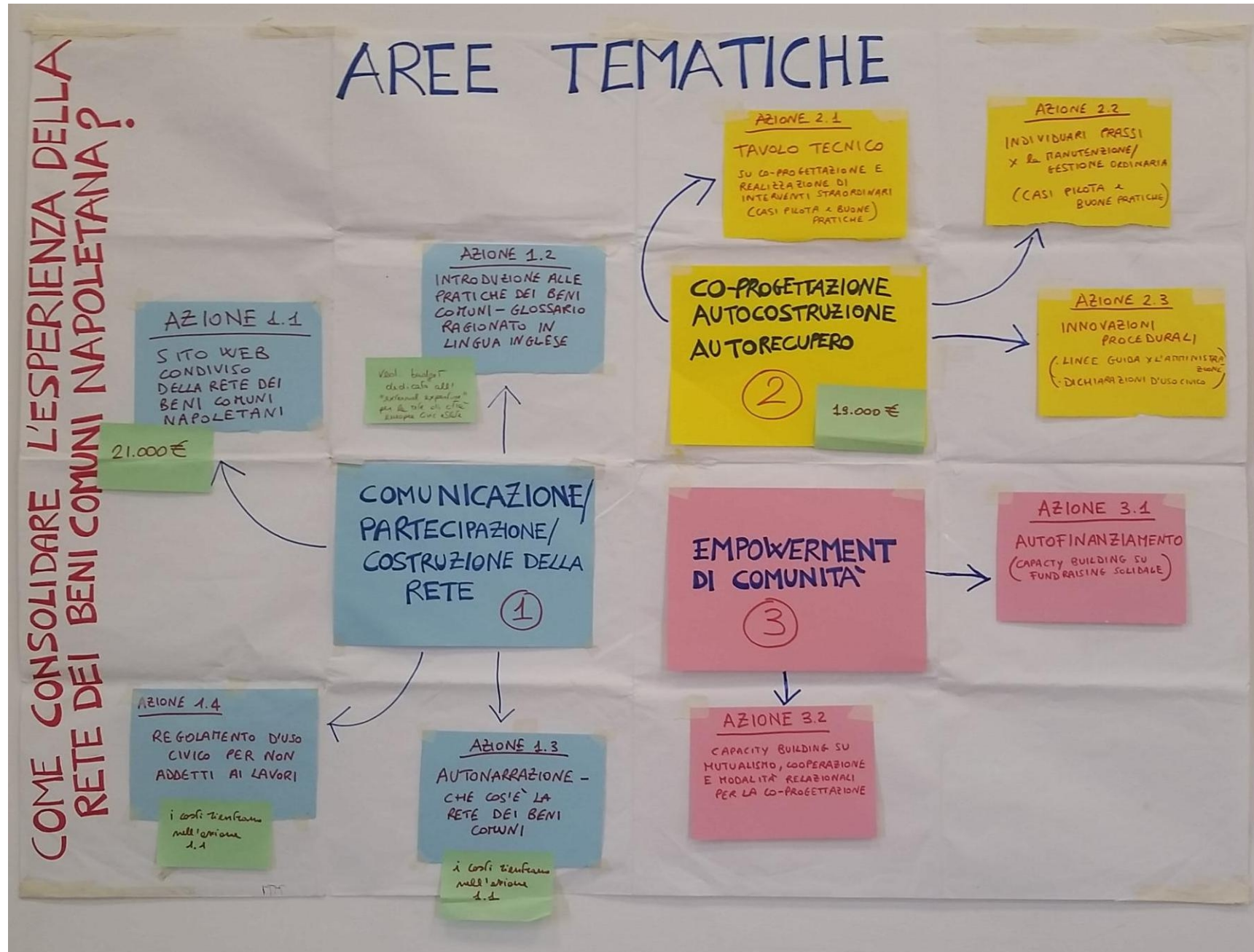
Potenziare la comunicazione dell'esperienza della rete dei beni comuni napoletana sia a livello europeo che in città, precisando che questa comunicazione non vada intesa semplicemente come l'insieme dei mezzi e dei contenuti utili ad informare, ma anche come strumento che mira a facilitare la partecipazione ed il coinvolgimento attivo nella rete dei beni comuni, nonché come vero e proprio dispositivo utile alla "costruzione" della rete dei beni comuni napoletana.

2) CO-PROGETTAZIONE, AUTOCOSTRUZIONE, AUTORECUPERO

Facilitare le pratiche di co-progettazione/autocostruzione/autorecupero all'interno degli spazi autogestiti dalle comunità, precisando che il discorso vada legato anche al tema dell'autofinanziamento, nonché ad un discorso più prettamente urbanistico circa le destinazioni d'uso e di tutela del patrimonio storico.

3) EMPOWERMENT DI COMUNITÀ

Miglioramento delle capacità e competenze delle comunità sui temi dell'autofinanziamento (fundraising solidale), del mutualismo, della cooperazione e delle modalità relazionali per la co-progettazione.



Azioni da realizzare a breve termine

Obiettivo 1 – COMUNICAZIONE / PARTECIPAZIONE/ COSTRUZIONE DELLA RETE

Azione 1.1. Sito web condiviso della rete dei beni comuni

Azione 1.2. Introduzione alle pratiche dei beni comuni - glossario ragionato in lingua inglese

Azione 1.3. Autonarrazione - cos'è la rete dei beni comuni

Azione 1.4. Regolamento d'uso civico per non addetti ai lavori

Obiettivo 2- CO-PROGETTAZIONE/ AUTOCOSTRUZIONE/ AUTORECUPERO

Azione 2.1. Tavolo tecnico permanente su co-progettazione e realizzazione di interventi straordinari

Azione 2.2. Individuazione di prassi per la manutenzione e gestione ordinaria

Azione 2.3. Innovazioni procedurali (linee guida relative a interventi di auto recupero e autocostruzione)

Obiettivo 3- EMPOWERMENT DI COMUNITÀ

Azione 3.1. *Capacity building* su *fundraising* solidale

Azione 3.2. *capacity building* su mutualismo, cooperazione e modalità relazionali per la progettazione condivisa

OBIETTIVO SPECIFICO 1

**COMUNICAZIONE /
PARTECIPAZIONE/
COSTRUZIONE DELLA RETE**

Azione 1.1 - SITO WEB CONDIVISO DELLA RETE DEI BENI COMUNI

Descrizione

Obiettivo generale:

Potenziare la comunicazione dell'esperienza della rete dei beni comuni napoletana sia a livello europeo che in città, precisando che questa comunicazione non vada intesa semplicemente come l'insieme dei mezzi e dei contenuti utili ad informare, ma anche come strumento che mira a facilitare la partecipazione ed il coinvolgimento attivo nella rete dei beni comuni, nonché come vero e proprio dispositivo utile alla "costruzione" della rete dei beni comuni napoletana.

Obiettivi specifici:

Si intende creare un sito web su WordPress.com che abbia le seguenti funzioni:

- ✓ ARCHIVIO: archivio di documenti e materiali vari già prodotti dalla rete dei beni comuni napoletana;
- ✓ AUTONARRAZIONE: spazio per l'autonarrazione delle singole esperienze riconosciute quali beni comuni, secondo un format unico condiviso in grado di far emergere punti comuni e differenze, nell'ottica di valorizzare la ricchezza di esperienze della rete;
- ✓ PROMOZIONE DELLA RETE BENI COMUNI: la redazione costituirà un gruppo pro-attivo a supporto del lavoro di promozione della rete dei beni comuni napoletani in Europa, a partire dalla rete Civic eState;
- ✓ CALENDARIO EVENTI: il sito dovrà avere una sezione in continuo aggiornamento che pubblicizzi gli eventi e le attività promosse a breve dalla rete (programmazione settimanale?);
- ✓ LANCIO DI UNA ATTIVITA' CONDIVISA: entro dicembre 2020 il sito lancerà un'attività condivisa dalla rete dei beni comuni unitariamente, oppure almeno dai beni comuni che stanno partecipando all'URBACT Local Group. In futuro si dovrebbero proporre più attività condivise da tutta la rete dei beni comuni o per lo meno da più beni comuni in maniera sinergica, quali ad esempio campagne di *crowdfunding*.

Contenuti del sito web:

I contenuti previsti fino ad ora, che dovranno emergere dal sito, sono i seguenti:

- ✓ dove siamo (mappa);
- ✓ chi siamo (Assessorato e Servizio Beni Comuni, rete dei Beni Comuni di Napoli e singole realtà, ognuno con una sezione apposita);
- ✓ cosa facciamo (iniziative, eventi...);
- ✓ come lo facciamo (regolamento d'uso dei Beni Comuni tradotto almeno in inglese, così come le principali normative nazionali e locali, nonché tradotto in versione "divulgativa" - vedi azioni 1.2 "INTRODUZIONE ALLE PRATICHE DEI BENI COMUNI - GLOSSARIO RAGIONATO IN LINGUA INGLESE" e 1.4 "REGOLAMENTO D'USO PER NON ADDETTI AI LAVORI");
- ✓ FAQ "Cosa sono i BC, regolamenti, suggerimenti";
- ✓ la rete: peculiarità, differenze, pratiche e il valore sociale dei Beni Comuni;
- ✓ crowdfunding (per sostenere singole iniziative).

Questi contenuti dovranno emergere sia attraverso i documenti e i materiali di archivio, sia attraverso strumenti di autonarrazione dal carattere fortemente divulgativo, quali ad esempio video, illustrazioni o altro.

A chi è diretta la piattaforma:

La piattaforma è diretta a tutti gli attivisti dei beni comuni, a chi ne usufruisce con regolarità o saltuariamente, a chi è semplicemente curioso di capire di che si tratta. Il carattere del sito dovrà essere, dunque, molto divulgativo e attrarre anche un pubblico giovane (vedi uso di brevi pop-up video o altro).

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Azione 1.1 - SITO WEB CONDIVISO DELLA RETE DEI BENI COMUNI

Soggetto/i responsabile/i:

FASE DI ATTIVAZIONE (entro dicembre 2020):

REDAZIONE: emerge innanzitutto la necessità di costituire una redazione che si occupi di:

- ✓ redigere contenuti nuovi (vedi autonarrazione),
- ✓ raccogliere documenti e materiali esistenti;
- ✓ pubblicare e caricare on line contenuti fissi e mobili;
- ✓ curare la comunicazione sui social.

L'obiettivo è la costruzione di un gruppo che lavori sull'auto-narrazione dell'esperienza napoletana dei beni comuni. Si ipotizza che questa redazione potrebbe essere costituita da un membro per ognuno dei beni comuni napoletani interessati. Questa redazione dovrebbe operare attraverso incontri di lavoro che si terranno una volta al mese oppure ogni 15 giorni.

TECNICO: si prevede che la redazione sia supportata da un tecnico informatico per la progettazione, realizzazione e manutenzione del sito web per il primo anno (fino a Dicembre 2020).

VOLONTARI: si prevede l'attivazione di un gruppo di volontari a supporto delle attività della redazione, da ricercare nell'ambito della rete dei beni comuni napoletani.

FASE DI MANUTENZIONE (dopo Dicembre 2020):

Si prevede che la redazione del sito continui ad essere attiva oltre Dicembre 2020, e continui ad essere costituita da rappresentanti di tutti i beni comuni napoletani. WordPress è un CMS che garantisce l'accessibilità facile all'upload di materiali. I costi di hosting dei primi 5 anni del sito saranno coperti dal progetto Civic eState.

Rete di attori già coinvolti:

l'Asilo; Lido Pola; Scugnizzo Liberato; Giardino Liberato di Materdei; Comitato ex Convitto Monachelle.

Rete di attori da coinvolgere:

- ✓ Un referente per ogni bene comune che costituisca la redazione del sito, con competenze sia tecniche (gestione di archivi digitali, conoscenza dell'ambiente WordPress, produzione di contenuti multimediali e Social Media Management) che trasversali (partecipazione al percorso dei beni comuni; gestione dei contenuti della rete dei beni comuni; esperienze di co-progettazione, lavoro collaborativo, cooperazione); un referente in particolare dovrà avere competenze linguistiche relative alla rielaborazione in inglese (preferibilmente multilingue) dei contenuti principali del sito;
- ✓ Una figura tecnica per la progettazione e realizzazione del sito web e sua manutenzione per il primo anno (fino a Dicembre 2020).

Questi soggetti saranno direttamente impiegati nella costruzione e nella gestione del sito web e dovranno coinvolgere anche altri attori:

- ✓ un gruppo di volontari a supporto delle attività della redazione, da ricercare nell'ambito della rete dei beni comuni napoletani;
- ✓ tutti i Beni Comuni napoletani;
- ✓ l'Osservatorio Beni Comuni di Napoli;
- ✓ in prospettiva, la rete dei Beni Comuni nazionale ed europea.

Cronoprogramma:

Dal momento dell'affidamento, si prevedono tre mesi per la costituzione della redazione, la raccolta dei primi materiali e la strutturazione tecnica della piattaforma.

In questo modo, già dopo i primi 3 mesi si potrà attivare una "versione beta", cioè non definitiva, ma già testata dagli esperti, che viene messa a disposizione di un numero maggiore di utenti (i partecipanti all'ULG, per esempio), che potrebbero effettuare un ulteriore test del software prima di aprirlo ad un pubblico più ampio.

Nei 3 mesi successivi, si immagina di testare e affinare gli aspetti tecnici della piattaforma, arricchire i contenuti della comunicazione, implementare eventuali progetti di crowdfunding.

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Azione 1.1 - SITO WEB CONDIVISO DELLA RETE DEI BENI COMUNI

Risorse (umane, materiali e immateriali)

già disponibili: nessuno

da reperire: vedi "costi stimati".

Costi stimati:

Costo di attivazione: 21.000 euro per lo sviluppo, la creazione di contenuti e la manutenzione del sito web fino a Dicembre 2020.

Si prevedono N°6 componenti per la redazione (di cui almeno 1 con competenze linguistiche relative alla rielaborazione in inglese e non solo dei contenuti principali del sito); e n°1 tecnico informatico (inclusi i costi di hosting dei primi 5 anni), con una retribuzione di 3.000 euro ciascuno per il lavoro da svolgere entro il 5 Dicembre 2020.

Costo annuale della manutenzione/gestione della piattaforma dopo il primo anno: Si prevede che la redazione del sito continui ad essere attiva oltre dicembre 2020, e continui ad essere costituita da rappresentanti di tutti i beni comuni napoletani. WordPress è un CMS che garantisce l'accessibilità facile all'upload di materiali, anche da parte di chi non ha particolari competenze tecniche relative alla manutenzione di siti web. I costi di hosting dei primi 5 anni del sito saranno coperti dal progetto Civic eState.

Finanziamenti:

assicurati: Considerando le risorse economiche messe a disposizione complessivamente dal progetto Civic eState per le attività dell'URBACT Local Group di Napoli, si prevede di dedicare 21.000 euro per lo sviluppo e la manutenzione della piattaforma fino al 5 Dicembre 2020, considerando i costi di hosting coperti per 5 anni.

da reperire: *Crowdfunding*; attività di raccolta fondi nell'ambito di eventi, iniziative o altro.

Strumento di realizzazione/gestione:

Le 7 figure professionali previste (n°6 membri della redazione e n°1 tecnico informatico) saranno contrattati dall'amministrazione attraverso le procedure di evidenza pubblica previste dalla legge e che possano garantire il possesso dei requisiti professionali richiesti per la buona riuscita dell'azione.

Targets/ Beneficiari:

Il sito web è inteso a beneficio degli attivisti dei beni comuni, a chi ne usufruisce con regolarità o saltuariamente, a chi è semplicemente curioso di capire di che si tratta.

Impatti/output attesi:

- ✓ Coinvolgimento delle comunità di abitanti dei beni comuni;
- ✓ Divulgazione dei contenuti della rete dei beni comuni (già esistenti e nuovi, vedi autonarrazione);
- ✓ Consolidamento e ampliamento dell'esperienza dei beni comuni.

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Azione 1.1 - SITO WEB CONDIVISO DELLA RETE DEI BENI COMUNI

Indicatori di risultato:

- ✓ 1 documento di autonarrazione per ognuno dei beni comuni sulla base di una traccia prestabilita (anche documento multimediale);
- ✓ N° di volontari per ognuno dei beni comuni partecipanti alla redazione;
- ✓ N° di accessi al sito web;
- ✓ Chi parla di noi sul web- link al sito web;
- ✓ Interazioni con il web – chi risponde (FAQ);
- ✓ Connessioni e attivazione di progetti comuni con altre realtà o stesso all'interno della rete napoletana.

Criticità da risolvere preliminarmente:

- ✓ Costituzione della redazione della piattaforma e organizzazione della redazione attraverso incontri preliminari, coinvolgendo una persona referente per ognuno dei beni comuni napoletani;
- ✓ Attivazione di un gruppo di volontari interno alle comunità di abitanti dei beni comuni a supporto della redazione per l'avvio del lavoro d'archivio e per la produzione di nuovi contenuti (storytelling della rete, vedi azione 1.3);
- ✓ Evitare l'isolamento della redazione rispetto alle comunità dei beni comuni (in questo il coinvolgimento dei volontari potrebbe avere un'importanza fondamentale e strategica). La redazione dovrebbe soprattutto supportare la costruzione in prospettiva di un punto di vista comune su alcuni punti ritenuti quali fondamentali (il lavoro di autonarrazione potrebbe essere inteso quale primo passo in questa direzione);
- ✓ Promozione del sito web e della rete dei beni comuni;
- ✓ Individuazione delle forme di gestione della piattaforma a partire da Dicembre 2020, in modo tale da garantirne la sostenibilità anche dopo la fine del progetto Civic eState.

Azione 1.2 - INTRODUZIONE ALLE PRATICHE DEI BENI COMUNI - GLOSSARIO RAGIONATO IN LINGUA INGLESE

COSA ABBIAMO DISCUSO: Traduzione in inglese del regolamento d'uso civico e degli altri documenti giuridico-amministrativi. A livello europeo, e più in generale internazionale, infatti, è necessario comunicare in maniera chiara e precisa le caratteristiche fondamentali dell'esperienza dei beni comuni napoletani, anche dal punto di vista giuridico-amministrativo. Si ritiene necessario, dunque, mettere a disposizione la traduzione - almeno in lingua inglese - di tutti i documenti fondamentali della rete dei beni comuni, quali le Dichiarazioni d'uso civico e gli altri atti amministrativi attualmente in vigore.

TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

Si è valutata innanzitutto la necessità di fornire strumenti amministrativi utili alle città della rete Civic eState e alle altre amministrazioni locali europee che si propongono di ispirarsi alla "buona pratica" napoletana. A tal proposito, la proposta emersa è stata quella di incaricare Giuseppe Micciarelli, in qualità di Urban Expert nell'ambito del programma europeo URBACT, di elaborare un documento dal titolo "Introduzione alle pratiche dei beni comuni - glossario ragionato in lingua inglese". Questo documento conterrà un resoconto dettagliato dell'iter amministrativo relativo ai beni comuni promosso dalla città di Napoli, con riferimenti espliciti e commenti ragionati a tutti i documenti raccolti dall'URBACT Local Group durante gli incontri precedenti: dichiarazioni di uso civico, delibere e altri atti amministrativi utili a descrivere il processo (vedi la cartella dedicata, condivisa su Google Drive). Il documento dovrà contenere in allegato anche i principali atti amministrativi (ad esempio una dichiarazione di uso civico), che possano costituire una sorta di "format" cui ispirarsi per proporre l'esperimento napoletano in altre città europee. Questi documenti saranno allegati in italiano, e la traduzione nelle varie lingue nazionali sarà demandata eventualmente alle città partner della rete, se interessate. Il coordinatore del progetto Civic eState ha verificato la possibilità di formalizzare all'Urban Expert l'incarico di redigere il documento, utilizzando i fondi del progetto relativi ai servizi di *external expertise* (quantificati in questo caso specifico per un totale di 6-8 giornate lavorative) da offrire alla rete di città europee, senza gravare sul budget dedicato alla realizzazione delle attività locali dell'ULG di Napoli.

In secondo luogo, emerge anche la necessità di tradurre in inglese e diffondere in maniera più divulgativa a livello europeo, ad un pubblico di "non addetti ai lavori", i principali contenuti della rete dei beni comuni. In merito a questo specifico punto, si rimanda all'Azione 1.1 "Sito web condiviso della rete dei beni comuni" (riportata nelle pagine precedenti), nella quale viene esplicitata la necessità di integrare la redazione del sito web con una figura professionale che dovrà avere competenze linguistiche relative alla rielaborazione in inglese (ma anche preferibilmente multilingue) dei contenuti principali del sito.

L'azione può essere implementata nell'immediato.

Azione 1.3 - AUTONARRAZIONE - COS'È LA RETE DEI BENI COMUNI

COSA ABBIAMO DISCUSO : L'idea consiste nell'avviare un laboratorio di auto-narrazione interno alla rete dei beni comuni napoletana, coordinato da un professionista che possa facilitare l'autonarrazione, la formazione dei partecipanti e creare un prodotto finale da divulgare (testuale, video, etc..). L'idea nasce dalla constatazione che ad oggi non esiste un racconto unitario e condiviso dell'esperienza dal punto di vista degli attivisti della rete dei beni comuni, che sia allo stesso tempo chiaro e divulgativo. C'è necessità di fare chiarezza su cosa è la rete dei beni comuni a Napoli, come funziona e come si può esserne parte attiva: tutto questo a partire dal racconto di chi già abita e anima i beni comuni a Napoli.

Azione 1.4 - REGOLAMENTO D'USO CIVICO PER NON ADDETTI AI LAVORI

COSA ABBIAMO DISCUSO : Ad oggi, il regolamento d'uso civico dell'ex-Asilo Filangieri è un documento per "addetti ai lavori", poco divulgativo e poco accessibile ai più. L'idea è rendere il regolamento d'uso più accessibile anche ai "non addetti ai lavori" traducendolo, senza perderne lo spirito politico, con un linguaggio semplice e con una grafica adeguata. Bisogna capire qual è il linguaggio più adatto da utilizzare (fumetto, video-animazione, altro?).

OBIETTIVO SPECIFICO 2

**CO-PROGETTAZIONE/
AUTOCOSTRUZIONE/
AUTORECUPERO**

Azione 2.1 - Tavolo tecnico permanente su co-progettazione e realizzazione di interventi straordinari

OBIETTIVI SPECIFICI . Istituzione di un tavolo tecnico da attivare in maniera scadenzata rispetto a problematiche specifiche, da individuare caso per caso. Il tavolo è luogo di co-progettazione tra i tecnici dell'amministrazione, le comunità degli abitanti dei Beni Comuni e va attivato in particolare per la risoluzione di problemi legati ad interventi strutturali o di manutenzione straordinaria, regolati da normative stringenti.

RISULTATI/ OUTPUT ATTESI. *MANUTENZIONE STRAORDINARIA - CASO PILOTA:* Creazione e monitoraggio di un caso pilota relativo all'intervento di riqualificazione previsto per l'ex Convento delle Cappuccinelle abitato dalla Comunità dello Scugnizzo Liberato, dove realizzare un processo partecipato di co-progettazione/ *BUONA PRATICA:* Racconto di una buona pratica già realizzata - il caso di Villa Medusa.

CRONOPROGRAMMA: TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

SPERIMENTAZIONE SUL CASO PILOTA- Scugnizzo Liberato

Incontri periodici tra le Comunità ed i Tecnici comunali per la condivisione dei contenuti dei documenti preliminari alla progettazione da porre a base di gara, fornendo indirizzi utili alla successiva fase di progettazione:

Incontro 1 (Aprile) ---> linee guida della comunità di abitanti all'amministrazione (Servizio Valorizzazione della Città Storica) per la stesura del Documento di Indirizzo alla Progettazione-DIP;

Incontro 2 (Maggio) ---> l'amministrazione propone e discute con la comunità circa uno o più scenari di intervento possibili;

Incontro 3 (Giugno) ---> elaborazione condivisa del DIP;

Incontro 4 (Settembre) ---> ricezione di ulteriori proposte della comunità circa possibili miglioramenti rispetto ai progetti posti a base di gara (ad esempio cantierizzazioni per fasi per consentire il prosieguo di alcune attività anche durante i lavori etc...);

Incontro 5 (Ottobre) ---> strutturazione dell'interazione tra amministrazione e comunità nelle fasi successive (progettazione esecutiva e realizzazione dei lavori).

DOCUMENTAZIONE BUONE PRATICHE - VILLA MEDUSA

(Aprile) ---> Raccolta della documentazione esistente

(Maggio) ---> Produzione di materiale video (contattare un videomaker)

(Giugno) ---> Realizzazione di interviste alla comunità

(Ottobre) ---> Produzione e diffusione di una documentazione multimediale

ATTORI DA COINVOLGERE. Tecnici operanti nelle comunità per la partecipazione ai tavoli tecnici di co-progettazione; Comunità di abitanti dello Scugnizzo Liberato e di Villa Medusa; Tecnici- funzionari comunali dei Servizi coinvolti (Comune di Napoli - Assessorato Beni Comuni, Osservatorio Beni Comuni, Servizio Beni Comuni, Servizio Valorizzazione della Città Storica); Esperto in comunicazione per la restituzione dei "casi pilota" e delle "buone pratiche" attraverso uno o più prodotti multimediali.

COSTI. 2.000 euro in totale per la realizzazione di uno o più prodotti multimediali per la documentazione della buona pratica (Villa Medusa) e del caso pilota (Scugnizzo Liberato).

Azione 2.2 – Individuazione di prassi per la manutenzione e gestione ordinaria

OBIETTIVI SPECIFICI . Individuazione di una prassi finalizzata alla risoluzione dei problemi legati alla vita delle Comunità e agli interventi di manutenzione e gestione ordinaria degli immobili.

RISULTATI/ OUTPUT ATTESI. Monitoraggio dei futuri interventi a breve termine di manutenzione ordinaria/gestione degli immobili e individuazione di "buone pratiche" procedurali. Si sottolinea la necessità di interfacciarsi con l'Amministrazione attraverso il riferimento al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni e all'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica. Coinvolgimento costante dell'Osservatorio dei Beni Comuni a garanzia della rappresentanza degli spazi.

CRONOPROGRAMMA: TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(Aprile) ---> disamina delle problematiche di manutenzione/gestione ordinaria esistenti nelle varie strutture ed elaborazione di dossier (uno per ogni bene comune) da inviare al Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni , all'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica e all'Osservatorio dei Beni Comuni;

(Maggio-Giugno) ---> Valutazione dei dossier da parte del Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, in quanto soggetto interlocutore con le comunità, di concerto con l'Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica, e coinvolgimento dei servizi competenti (PRM Patrimonio, Servizio Verde etc..) per l'attuazione degli interventi ritenuti prioritari;

(Settembre) ---> avvio, monitoraggio e documentazione dei processi finalizzati alla realizzazione degli interventi programmati come prioritari;

(Ottobre) ---> "Standardizzazione" delle attività realizzate di manutenzione/gestione ordinaria nei beni comuni e dei relativi processi di interazione tra comunità di abitanti e amministrazione (nelle sue varie componenti/referenti); Produzione di una documentazione condivisa del processo e dei suoi risultati.

ATTORI DA COINVOLGERE. Comunità di abitanti dei beni comuni; Tecnici operanti nelle comunità per la partecipazione ai tavoli tecnici di co-progettazione; Tecnici- funzionari comunali dei Servizi coinvolti (Assessorato Beni Comuni; Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni); Osservatorio Beni Comuni; Esperto in comunicazione per la restituzione di "casi pilota" e "buone pratiche" attraverso uno o più prodotti multimediali.

COSTI. 1.000 euro in totale per la realizzazione della documentazione dei casi pilota.

Azione 2.3 - Innovazioni procedurali (linee guida relative a interventi di auto recupero e autocostruzione)

OBIETTIVI SPECIFICI

Approfondire ed introdurre a Napoli aspetti legislativi innovativi relativi ad interventi di autorecupero e autocostruzione.

RISULTATI/ OUTPUT ATTESI

Contributo formativo di un esperto esterno in materia di autorecupero/autocostruzione per valutare le possibilità giuridiche di eventuali innovazioni procedurali in materia, che potranno essere recepite come linee di indirizzo per la successiva redazione di un apposito regolamento delle pratiche di autocostruzione/autorecupero nei beni comuni da sottoporre al Consiglio Comunale e che potranno essere riportate anche nelle dichiarazioni di uso civico delle comunità di abitanti dei beni comuni.

CRONOPROGRAMMA: TEMPI E MODALITÀ DI REALIZZAZIONE

(Aprile) ---> contattare un esperto in legislazione su autocostruzione/autorecupero.

(Maggio-Agosto) ---> Analisi delle innovazioni legislative in materia, in Italia ed Europa.

(Settembre) ---> Elaborazione di linee guida per apportare innovazioni legislative in materia.

(Ottobre/Novembre) ---> Deliberazione di presa d'atto dell'amministrazione delle linee guida in materia di autocostruzione e autorecupero, finalizzata alla successiva redazione di un "regolamento delle pratiche di autocostruzione/autorecupero nei beni comuni" da sottoporre al Consiglio Comunale. Elaborazione/aggiornamento e presa d'atto delle Dichiarazioni d'uso civico delle Comunità dei Beni Comuni, che dovrebbero apportare innovazioni circa le questioni sollevate dal tavolo tematico "co-progettazione, autocostruzione, autorecupero", con il coinvolgimento dell'Osservatorio per l'espressione di pareri sulla scorta delle indicazioni delle Comunità.

ATTORI DA COINVOLGERE

Esperto esterno in materia di autorecupero/autocostruzione; Comunità di abitanti dei beni comuni; Tecnici operanti nelle comunità per la partecipazione ai tavoli tecnici di co-progettazione; Tecnici- funzionari comunali dei Servizi coinvolti (Assessorato Beni Comuni; Servizio Pianificazione Urbanistica Generale e Beni Comuni, Servizio Valorizzazione della Città Storica, Servizio Demanio e Patrimonio); Osservatorio Beni Comuni.

COSTI. 3.600 euro in totale per l'affidamento ad un esperto di una ricerca sulle innovazioni legislative in materia di autocostruzione e autorecupero in Italia ed Europa e per l'elaborazione di linee guida per apportare innovazioni legislative in materia da adottare sia nei regolamenti del Comune di Napoli sia nelle dichiarazioni di uso civico delle comunità di abitanti dei beni comuni.

OBIETTIVO SPECIFICO 3

EMPOWERMENT
DI COMUNITÀ

Azione 3.1: Auto-finanziamento: capacity building su fundraising solidale

OBIETTIVI SPECIFICI

1. Miglioramento della capacità di auto-finanziamento delle comunità (dotare le comunità di diversi strumenti di *fundraising solidale*);
2. Partecipazione a uno o più bandi di finanziamento.

RISULTATI/ OUTPUT ATTESI

1. Workshop a scopo pedagogico: *fundraising solidale*

Il "*fundraising solidale (grassroots fundraising)*" è fondato sui valori di giustizia sociale. Le istituzioni che realizzano tali tipi di pratiche concepiscono la raccolta di fondi solidale come una strategia essenziale quando si lavora contro tutte le forme di oppressione e nella direzione di conseguire la giustizia e la liberazione di tutte le persone. La raccolta fondi è politica ed è una forma di organizzazione e di costruzione dei movimenti sociali. Come Beni Comuni con diversi obiettivi sociali che lavorano sul territorio, cerchiamo di essere intenzionali rispetto a da dove provengano i nostri finanziamenti e di tenere conto di come il modo in cui generiamo risorse influisca sul nostro lavoro/autonomia, oltre che di sviluppare un discorso e una pratica economica dei Beni Comuni basata sul mutualismo, sulla condivisione e sulla solidarietà. Esistono diverse pratiche e mezzi di raccolta fondi. La ricerca di fondazioni, la scrittura di proposte e la ricerca di sovvenzioni, la raccolta-fondi aziendale, la raccolta di fondi statali che mira a ottenere finanziamenti provenienti da tasse per i nostri progetti e programmi. Il termine "*grassroots*" è un usato per indicare qualsiasi tipo di sforzo che deriva la maggior parte del proprio potere e la propria ragione d'essere da una comunità e dai membri della stessa. I movimenti "*grassroots*" sono caratterizzati da un'organizzazione specifica di comunità che si struttura per ottenere dei cambiamenti che vuole veder realizzati.

Format:

- ✓ 3 Giorni di *workshop* (da realizzare a settembre 2020)
- ✓ 2 giorni di *clinic* (incontri individuali) (settembre 2020)
- ✓ Restituzione assembleare (settembre 2020)

Tempi: Queste attività si svolgeranno nel mese di settembre 2020 e saranno realizzate secondo la disponibilità dell'esperto incaricato e degli abitanti degli spazi.

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Partecipanti:

- ✓ WS: 20/30 persone
- ✓ Clinic: secondo richiesta (on demand)
- ✓ Restituzione: all'incirca 150 abitanti dei differenti spazi

Prodotti:

- ✓ Materiali pedagogici, informativi e di supporto per il workshop da diffondere
- ✓ Report finale (una copia per spazio)

Costi:

- ✓ Servizi professionali: 4500 euro
- ✓ Coffee break: 500 euro

Risorse già disponibili: I diversi spazi che partecipano della rete napoletana dei Beni comuni sono forniti delle attrezzature necessarie per la realizzazione del workshop negli spazi liberati della comunità (per es. le attrezzature necessarie alla proiezione di contenuti durante la realizzazione).

Output: *crowdfunding campaing launching on a commons co-created interest – Messa in Rete d'interessi economici Comuni per l'autofinanziamento.*

2. Partecipazione a uno o più bandi di finanziamento

Mappatura di bandi e co-progettazione in rete (comunità di abitanti di vari beni comuni)

Format:

- ✓ Visita degli spazi per realizzare uno studio dei bisogni, con attenzione speciale a Le monachelle, Lido Pola, Scugnizzo;
- ✓ Partecipazione assembleare legata ad ogni spazio visitato;
- ✓ *Focus group* con le comunità di ogni spazio allo scopo di realizzare una diagnosi dei bisogni, volta alla partecipazione a bandi per il reperimento di fondi e finanziamento delle progettualità;
- ✓ Restituzione assembleare e facilitazione volta a innescare un processo di co-progettazione per partecipare ad un bando per il reperimento di fondi ed il finanziamento delle progettualità come rete dei beni comuni napoletana (oppure per lo meno più beni comuni in maniera sinergica;
- ✓ Consulenza

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Tempi:

- ✓ Tali attività si svolgeranno nel mese di ottobre 2020 e saranno realizzate a seconda della disponibilità dell'esperto incaricato e degli abitanti degli spazi

Partecipanti:

- ✓ Comunità di abitanti presente nelle assemblee
- ✓ Focus group
- ✓ Restituzione: 150 abitanti dei differenti spazi

Prodotti:

- ✓ Report individuale per spazio, elenco di bandi ragionato su più livelli per ciascun spazio visitato + cronoprogramma
- ✓ Analisi SWAT sviluppato tramite le visite e focus group

Costi:

- ✓ Servizi professionali: 4500 euro
- ✓ Coffee break: 500 euro

Risorse già disponibili: I diversi spazi che partecipano della rete napoletana dei Beni Comuni sono forniti delle attrezzature necessarie per la realizzazione del workshop negli spazi liberati delle comunità.

Output: Bando Scritto e co-progettato in rete, in risposta a un bisogno comune da individuare – *Bilancio periodico progettuale*

ATTORI DA COINVOLGERE

Da coinvolgere: personale esperto di fundraising solidale; Consulenti esperti nella redazione di bandi di finanziamento; comunità di abitanti dei beni comuni; Tavoli di lavoro su questioni economiche già attivi all'interno delle comunità; Comune di Napoli.

COSTO TOTALE PREVISTO: 10.000 euro.

Azione 3.2: Capacity building intorno a mutualismo, cooperazione e modalità relazionali per la co-progettazione

OBIETTIVI SPECIFICI

Miglioramento delle capacità di "fare co-progettazione delle comunità"
Migliorare le dinamiche relazionali comunitarie proprie dei processi di co-progettazione;
Riconoscimento di potenzialità e risorse nascoste interne alle comunità.

RISULTATI/ OUTPUT ATTESI

Workshop "fare comunità": workshop a scopo pedagogico sul community organizing, sulla mediazione di comunità e sulla risoluzione di conflitti.

Format:

- ✓ Visite degli spazi e osservazione partecipante delle assemblee per produrre una diagnosi dei bisogni delle comunità e di cura delle relazioni;
- ✓ 2 Giorni di *workshop* sui temi della mediazione di comunità e della risoluzioni dei conflitti per i Beni Comuni.

Tempi: Tali attività si svolgeranno nel mese di Giugno 2020 e saranno realizzate a seconda della disponibilità dell'esperto incaricato e degli abitanti degli spazi.

Partecipanti:

- ✓ Comunità di abitanti presenti nelle assemblee,
- ✓ WS: 80 persone.

Prodotti:

- ✓ Materiali pedagogici, informativi e di supporto per il *workshop* da diffondere;
- ✓ Report finale (una copia per spazio).

Costi:

- ✓ Servizi professionali: 4500 euro
- ✓ Coffee break: 500 euro

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Risorse già disponibili: I diversi spazi che partecipano alla rete napoletana dei Beni Comuni sono forniti delle attrezzature necessarie per la realizzazione del workshop negli spazi liberati dalle comunità .

Output: Manuale di buone pratiche assembleari per i beni Comuni - *Bilancio periodico di buone pratiche, di mediazione di comunità e di risoluzione dei conflitti*

ATTORI DA COINVOLGERE

Già coinvolti: Scugnizzo Liberato, Asilo, Monachelle.

Da coinvolgere: Comunità di abitanti di altri beni comuni; professionalità esperte sul tema.

COSTI PREVISTI

5.000 euro circa

Stima approssimativa dei costi previsti: **42.600 euro totali**

Obiettivo 1 – COMUNICAZIONE / PARTECIPAZIONE/ COSTRUZIONE DELLA RETE: totale euro 21.000

Azione 1.1. Sito web condiviso della rete dei beni comuni **(21.000 euro)**;

Azione 1.2. Introduzione alle pratiche dei beni comuni - glossario ragionato in lingua inglese *(fondi relativi ai servizi di external expertise da offrire alla rete di città europee, senza gravare sul budget locale dell'ULG)*;

Azione 1.3. Autonarrazione - cos'è la rete dei beni comuni *(costi compresi nell'azione 1.1)*;

Azione 1.4. Regolamento d'uso civico per non addetti ai lavori *(costi compresi nell'azione 1.1)*;

Obiettivo 2- CO-PROGETTAZIONE/ AUTOCOSTRUZIONE/ AUTORECUPERO: totale euro 6.600

Azione 2.1. Tavolo tecnico permanente su co-progettazione e realizzazione**(2.000 euro)**;

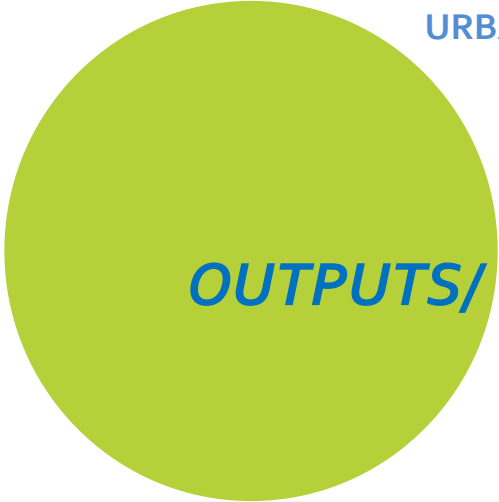
Azione 2.2. Individuare prassi per la manutenzione e gestione ordinaria **(1.000 euro)**;

Azione 2.3. Innovazioni procedurali **(3.600 euro)**;

Obiettivo 3- EMPOWERMENT DI COMUNITÀ: totale euro 15.000

Azione 3.1. *Capacity building* su fundraising solidale **(10.000 euro)**;

Azione 3.2. *capacity building* su mutualismo, cooperazione e modalità relazionali..... **(5.000 euro)**.



OUTPUTS/RISULTATI DEL PROGETTO

Da Maggio 2020 a Giugno 2021, in piena emergenza sanitaria Covid-19 e attraversando due lockdown consecutivi, **abbiamo realizzato tutte le azioni co-progettate**, utilizzando le possibilità di lavoro collaborativo a distanza offerte dalle piattaforme telematiche on-line.

Si ringraziano per la disponibilità e la flessibilità tutti coloro che hanno contribuito a vario titolo alla realizzazione delle azioni previste: dalla partecipazione estremamente attiva degli attori dell'URBACT Local Group anche in questa fase, al lavoro sinergico delle varie componenti dell'amministrazione, agli esperti incaricati a supportare la realizzazione del Piano di Azione Locale.

Tutti gli output del progetto descritti di seguito - documentati attraverso video, report e documentazione di vario genere - sono liberamente accessibili e scaricabili dal sito web:

<https://www.comune.napoli.it/civicestate-azioni>

Visita *Commons Napoli* - il sito web della rete dei beni comuni di Napoli



<https://commonsnapoli.org/>

La redazione del sito web, composta da 7 esperti in comunicazione, oltre che attivisti dei differenti beni comuni della città, si è riunita virtualmente ogni 2 settimane - da Gennaio a Giugno 2021 - per realizzare il sito web condiviso della rete dei beni comuni di Napoli, disponibile in italiano e in inglese.

Il portale offre aggiornamenti in tempo reale sulle attività e sul dibattito della rete, nonché pagine di approfondimento sui temi e sul processo di formazione della rete, nonché una quantità considerevole di materiali di archivio.

Guarda il documentario "Racconti ad uso civico dalla rete dei beni comuni di Napoli"

Storytelling - durata: 26 min - 2021- Lingua: italiano, sottotitoli in inglese



Guardalo su:

Youtube

<https://commonsnapoli.org/>

<https://www.comune.napoli.it/civicestate-azioni>

Un'auto-narrazione dei beni comuni che a partire dal 2012 costituiscono una rete reale di luoghi della città di Napoli in cui si sperimentano e praticano percorsi di condivisione e di partecipazione diretta.

Questo racconto, sotto la direzione di Raffaele Romano, offre una prospettiva "fuori dai riflettori", partendo dal portato emozionale di "abitanti" che vivono gli spazi partecipando in maniera costante alla vita, alle attività e ai ragionamenti nati al loro interno.

Le comunità dei beni comuni sono sempre aperte, e il loro continuo fermento politico ruota attorno alla possibilità per ciascuno/a di portare in uno spazio collettivo e orizzontale i propri percorsi di militanza, ma anche e innanzitutto i propri bisogni, desideri e pulsioni. Il punto di vista privilegiato dell'autonarrazione è che un'emozione può indurre all'azione quanto una elaborazione essenzialmente razionale ed oggettiva.

Leggi *“Path for new institutions: Urban Commons in Naples. Legal and political acts for the recognition of Urban Civic and Collective Use”*

Un approfondimento di Giuseppe Micciarelli (in lingua inglese) sul percorso dei beni comuni napoletani, con chiarimenti sugli usi civici e collettivi e suggerimenti sulla loro applicazione.



Guarda il documentario

“Villa Medusa- Riflessi di una buona pratica”:

Storytelling - Durata 6' 48" - Lingua: italiano, sottotitoli in inglese - 2021



Guardalo su:

Youtube

<https://commonsnapoli.org/>

<https://www.comune.napoli.it/civicestate-azioni>

Il video, diretto da Raffaele Romano, racconta il processo di partecipazione di una comunità di abitanti del territorio flegreo che hanno deciso di restituire all'uso pubblico/collettivo uno stabile quasi del tutto abbandonato e in stato di avanzato degrado architettonico, facendolo diventare un "bene comune" attraverso l'insediamento di attività, progetti, iniziative mettendo insieme soggetti di varia natura.

La comunità di abitanti del quartiere Bagnoli decide di insistere con l'amministrazione comunale per chiedere, e poi ottenere, la totale ristrutturazione dello stabile.

La "buona pratica" che gli abitanti e le abitanti hanno messo in atto è da ricercare nella volontà di confronto con le istituzioni cittadine, ma anche nella capacità di proporre soluzioni condivise, promuovendo la partecipazione dell'intera comunità a tutti i momenti del confronto.

Leggi lo “Studio per un regolamento delle pratiche di autocostruzione e autorecupero nei beni comuni”

Lo studio, ad opera di Lorenzo Tripodi, contiene:

- **un'indagine dell'esistente quadro normativo in materia di autocostruzione e autorecupero**, nonché del panorama delle recenti pratiche sviluppate sul territorio Italiano ed europeo, allo scopo di fornire idee e riferimenti di supporto all'elaborazione di linee guida per apportare innovazioni legislative in materia di autorecupero dei beni Comuni nella città di Napoli;
- **una proposta di Linee Guida per l'autorecupero dei beni comuni**, discussa con le comunità di abitanti e l'amministrazione, con la finalità di supportare l'adozione di un regolamento del Comune di Napoli che favorisca la pratica dell'autorecupero di edifici di proprietà pubblica (o privati ceduti in comodato d'uso) con il coinvolgimento attivo e riconosciuto delle comunità che li abitano e utilizzano per scopi sociali manifesti;
- **un assessment di fattibilità su due casi di beni comuni Napoletani** (Scugnizzo Liberato ed ex Lido Pola), allo scopo di verificare, insieme ad alcuni rappresentanti delle comunità di abitanti di due beni comuni napoletani, la fattibilità e disponibilità ad applicare il modello proposto nelle linee guida nel concreto delle esperienze in oggetto.



Studio per un regolamento delle
pratiche di autocostruzione e
autorecupero nei beni comuni

Maggio 2021

Dr. Lorenzo Tripodi, Tesserae Urban Social Research

Si ringraziano per la collaborazione:

Dr. Laura Colini, Tesserae Urban Social Research & EU URBACT Programme Expert, Dr. Anna Lisa Pecorello, Coop. MHC-Progetto territorio, Arch. Antonio Gioia, AUMM Napoli.

Scopri il percorso formativo su “Fundraising di comunità”, per migliorare le capacità e le competenze in materia di autofinanziamento da parte delle comunità di abitanti dei beni comuni.

Il percorso formativo, a cura della Scuola di Fundraising di Roma, si è svolto in tre tappe:

- **Workshop formativo su fundraising di comunità:**
 - 24 ore di corso;
 - 46 partecipanti appartenenti a 22 beni comuni e altre organizzazioni non-profit.
- **Pianificazione operativa di campagne di fundraising di comunità**
 - 5 campagne pilota per 5 beni comuni;
 - 16 attivisti preparati per la pianificazione di campagne di fundraising;
 - 15 incontri e 46 ore di corso con esperti di fundraising;
 - 4 assemblee e 1 consultazione online per coinvolgere le comunità dei beni comuni.
- **Elaborazione di linee guida per l'autofinanziamento dei beni comuni**

“Il fundraising per i beni comuni” è una guida che intende fornire alle realtà attive nei processi di gestione dei beni comuni gli strumenti necessari a sostenere economicamente i progetti di cui sono portatori.



Scopri il percorso formativo su “Fare comunità”, per il miglioramento delle capacità e competenze delle comunità sui temi del mutualismo, della cooperazione e delle modalità relazionali per la co-progettazione.

Il percorso formativo, a cura della Scuola di Fundraising di Roma, si è svolto in 4 tappe:

- **Workshop formativo** per condividere le conoscenze di base relative ai principali fattori/leve che caratterizzano un processo partecipativo.
- **Ricognizione sui fattori di ostacolo e facilitazione nei processi partecipativi** e di co-progettazione, attraverso osservazione diretta e la discussione nei focus group.
- **Workshop conclusivo** che ha avuto lo scopo di elaborare risposte ai fattori di ostacolo individuati mettendo a sistema le buone prassi sperimentate (fattori di facilitazione). Il workshop è stato tenuto da 3 esperti con diversi approcci:
 - ✓ community organizing - Diego Galli;
 - ✓ processi di co-creazione - Agostino Ritano;
 - ✓ intelligenza collettiva - Marianella Sclavi.
- **Redazione di linee guida.** Leggi “Fare comunità”, un prontuario per una più forte ed efficace partecipazione nelle e con le comunità, con indicazioni e suggerimenti per il miglioramento dei processi partecipativi e di co-progettazione dei beni comuni.



**PER UNA PIU' FORTE ED EFFICACE PARTECIPAZIONE
NELLE E CON LE COMUNITA'**

Indicazioni e suggerimenti per il miglioramento dei processi partecipativi
e di co-progettazione dei Beni Comuni

a cura di Massimo Coen Cagli, Valeria Romanelli e Barbara Bagli



PARTECIPANTI

Si ringraziano per la partecipazione attiva alla fase di co-progettazione dell'URBACT Local Group:

Ex Asilo Filangieri / l'Asilo

Giuseppe Micciarelli
Francesco Pennella
Riccardo Buonanno
Maria Francesca De Tullio
Gaia Del Giudice
Vincenzo Benessere
Giovanni Fazzini
Angela María Osorio Méndez
Marcello Mastrocola
Ana Sofia Acosta Alvarado
Antonia Marano
Marco Sallusto
Lena Dhalluin



Giardino Liberato di Materdei

Silvana Giannotta
Claudio Luciano
Rosario Nasti
Carlo Scornajenghi
Mario Avoletto
Margherita Romfo
Giulia Morviducci



URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Scugnizzo Liberato

Roberto Sciarelli
Gaetano Quattromani
Fabrizio Vitale
Valerio Figliuolo
Pierpaolo Coccia

Villa Medusa Dario Oropallo

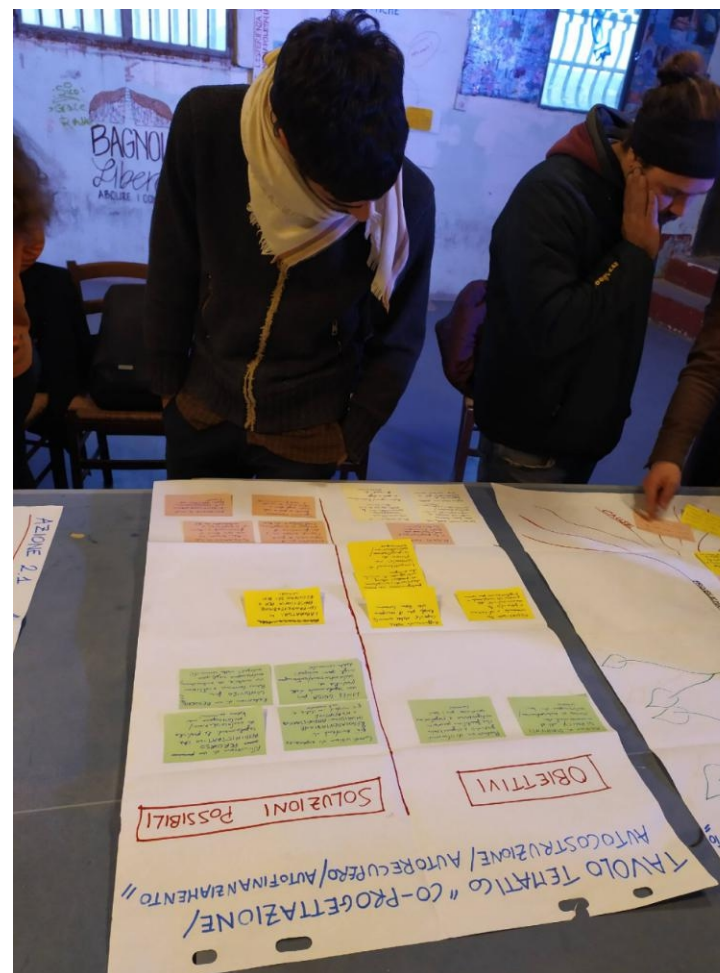
ex Lido Pola

Lorenzo Lodato
Mariagiovanna Testa
Andrea Lodato
Domenico Quattromani
Marina Farina
Domenico Buonanno
Marco Caiazzo

Zero81/ Villa De Luca Miriam Di Nardo

ex Convitto delle Monachelle

Teresa Di Sauro
Gennaro Ferrillo
Mijanou Chianetta
Andrea Policastro



URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Osservatorio permanente sui beni comuni della Città di Napoli

Ilaria Vitellio
Antonello Sannino
Patrizia Vittoria
Andrea De Goyzueta
Maria Francesca De Tullio
Giuseppe Micciarelli
Massimo De Angelis

Assessorato ai Beni comuni e all'Urbanistica

Renata Ciannella
Daniela Buonanno
Giuseppe Sbrescia

Servizio Pianificazione urbanistica generale e beni comuni

Chiara Abbate

Servizio valorizzazione della città storica

Roberta Nicchia
Fabrizio Talamo

Direzione Operativa – Area Tecnica

Nicola Masella

Progetto Civic eSate/ financial officer

Nicola Barbato

Progetto Civic eSate/ communication officer

Gregorio Turolla





ESPERTI

Si ringraziano per il supporto esperto nella fase di implementazione del Piano di Azione Locale:

Redazione Commonsnapoli.org Roberto Cirillo
Dario Oropallo
Valerio Figliuolo
Andrea Lodato
Gaetano Quattromani
Maria Francesca De Tullio
Roberto Sciarelli
Ana Sofia Acosta Alvarado

Realizzazione video-documentari Raffaele Romano

Urban Expert- URBACT Giuseppe Micciarelli

Scuola di fundraising di Roma Massimo Coen Cagli
Valeria Romanelli
Barbara Bagli

Autocostruzione e autorecupero nei beni comuni Lorenzo Tripodi

Workshop sui processi partecipativi Marianella Sclavi
Diego Galli
Agostino Riitano

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Si ringraziano, inoltre, per la partecipazione all'itinerario formativo su **fundraising di comunità**:

Gennaro Ferrillo, Mariano Mollo, Andrea Policastro (Ex Convitto Monachelle - rete beni comuni napoli); Dionisia Valentina Cozzolino, Gaia Del Giudice, Gregorio Turolla, Ivana Fabbicino, Alessandra Cao, Daniela Allocca, Andrea de Goyzueta, Ana Sofía Acosta Alvarado, Sonia D'Alto, Antonia Marano, Anna Carla Broegg (L'Asilo - rete beni comuni napoli); Ivano Latteri, Lorenzo Lodato, Andrea Lodato (Lido Pola - rete beni comuni napoli); Fabrizio Vitale, Cristiano Ferraro, Gaetano Quattromani, Clotilde Ferrillo (Scugnizzo Liberato - rete beni comuni napoli); Maria Grazia Fortuna, Cinzia Florio, Teresa Tolentino (Comunità del Parco dei Quartieri Spagnoli); Gaia Daldanise (AIGU Campania/Acquedotto Augusteo del Serino); Paola Giordano (ANCREL CAMPANIA); Gaia Perrone (Area Consiglio Comunale - Comune di Napoli); Giusy Russo (Assistente Sociale del Comune di Napoli); Antonello Amaddeo (associazione "I Sedili di Napoli" - bene comune "Piazzetta Grande Archivio"); Domenico Pesce (Associazione Centro Onlus); Rachele Renno (Associazione Italiana Giovani per l'UNESCO); Roberta Germano (biblioteca nella Casa di Vetro di Forcella); Augusto Papa (Centro Italiano per l'Ambiente e la Cultura aps/ bene comune- Natante Vitruvia, molo Mergellina Napoli); Salvatore Iavarone (Circolo degli Universitari); Laura Calandriello, Cristiano May (Cleanap APS); Alessandro Farroni (DAXE S.R.L./ DiARC-Mercato Immobiliare e Rigenerazione Urbana); Ornella d'Anna (Fondazione Istituto Antoniano); Martina Bosone (Istituto di Ricerca su Innovazione e Servizi per lo Sviluppo- CNR); Francesca Cartolano (La Bottega Dei Semplici Pensieri); Teta Pitteri; Gabriele Di Napoli (Osservatorio permanente del centro storico di Napoli-sito Unesco del Comune Di Napoli); Crescenzo Mazzuoccolo, Maria Vittoria Iazzetti (Parrocchia di San Giovanni Maggiore in Napoli).

.....nonchè si ringraziano i 40 attivisti dei beni comuni che hanno partecipato in presenza ai focus group dell'itinerario formativo su **"fare comunità - per il miglioramento dei processi partecipativi e di co-progettazione dei Beni Comuni"**, le cui "schede dei partecipanti" gli esperti hanno concepito come anonime, per garantire maggiore libertà di espressione durante gli incontri.

URBACT III Transfer Network _ Progetto Civic eState

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

Roberta Nicchia
URBACT Local Group Coordinator

Comune di Napoli
Servizio Valorizzazione della Città Storica
Largo Torretta, 19 - 80122 Napoli
tel. 0039 081 7958917
roberta.nicchia@comune.napoli.it
ulg.urbactnapoli@gmail.com

Nicola Masella
Project Coordinator

Comune di Napoli
Direzione Operativa – Area Tecnica
Largo Torretta, 19 - 80122 Napoli
tel. 0039 081 7958932
nicola.masella@comune.napoli.it
urbactnapoli@comune.napoli.it

Daniela Buonanno e Renata Ciannella
Assessorato ai Beni Comuni e all'Urbanistica

Comune di Napoli
Tel. 081 7954125/7954157
email: assessorato.urbanistica@comune.napoli.it

